



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO (revisionata)

TACCHINO ROMAGNOLO RER A024

TACCHINO		
Famiglia: Galliformi	Genere: <i>Meleagris</i>	Specie: <i>gallopavo</i>
Nome comune: Tacchino Romagnolo		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati: Tacchino di Romagna		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Accessioni valutate	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr	50 circa	
Az. Agr.	100 circa	
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		
		
Femmina	Maschio	

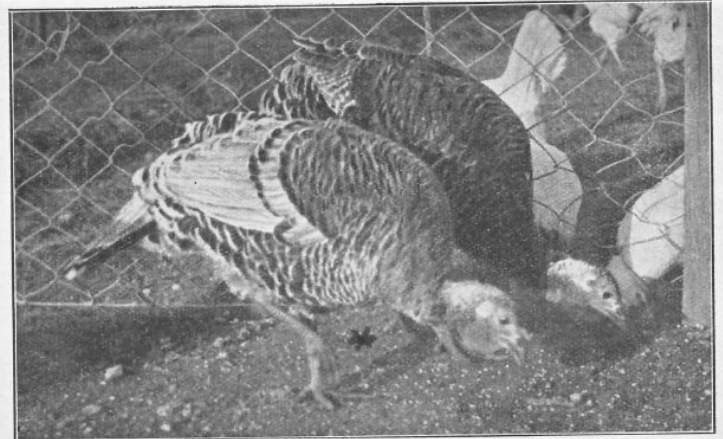


Fig. 153 - Tacchina di Romagna in primo piano e tacchina incrociata con selvatica in secondo piano (Orig.).

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Il Tacchino di Romagna non ha caratteri ben definiti per quanto riguarda la colorazione. Autori del passato affermano che derivasse da più razze fra loro meticciate, incrociate e trascurate da tempo.

Il peso è per lo più ridotto (4-7 kg in media, con punte massime di 8-9 kg ad un anno di età.); generalmente la pelle è gialla paglierina.

Questo carattere, che poteva ad alcuni risultare gradito, era però sgradito dalla maggior parte dei commercianti di pollame, poiché toglieva uniformità al prodotto; pertanto anche le cronache dell'epoca mettono in evidenza il minor prezzo al quale venivano acquistati questi animali (Vecchi A., 1944; Cornoldi G., 1965).

Il tacchino Romagnolo aveva un'ottima reputazione sui mercati di Parigi e Londra, dove si apprezzavano animali di taglia ridotta e di circa 2,5-3 Kg di peso.

Da documentazioni fotografiche dell'epoca sembra che il tacchino fosse utilizzato nell'incubazione delle uova, e che tale pratica fosse estremamente diffusa in Romagna, tanto che in ampi casali di campagna intere stanze venivano riempite di ceste nelle quali le tacchine si dedicavano alla cova (Savorelli G., 1928, 1929).



Allevamento del T. di Romagna nel 1927

Colorazioni molto comuni di tale gruppo etnico erano: bianco picchiettato di nero, bianco picchiettato di rosso, bronzato ad ali nere, grigiastro (perniciato argento a maglie nere), variopinto (combinazione di toni rossi e bianchi), screziato con aree del piumaggio simili a quelle del pavone (ossia con iridescenze cangianti), rosso paonazzo, nero sbiadito. (Tortorelli N., 1926)

Il Babini di Russi (noto centro di allevamento sito in Romagna) parla pure diffusamente di un ottimo incrocio (Inglese X Romagnolo) che raggiungeva i 9-10 kg, dove per "Inglese" si intendeva un grosso tacchino dal piumaggio totalmente bianco.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

La zona di allevamento di questa razza era tipicamente tutta la Romagna. Tale razza era però diffusa anche in parte dell'Emilia fino ad interessare parzialmente anche la provincia di Reggio Emilia.

Il limite di espansione della popolazione arrivava fino alla popolazione contigua del Tacchino di Parma e Piacenza, distinguibile per la maggiore mole, la pelle bianca e l'unica livrea.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Ghigi A. (1936) Faraone e Tacchini. Hoepli, Milano.

Savorelli G. (1928) Il Tacchino. In Bassa Corte,222-224; Genova. Savorelli G. (1928).

Il Tacchino. In Bassa Corte,303-304; Genova. Savorelli G. (1929).

Il Tacchino. In Bassa Corte,125-128; Genova.

Cornoldi G. (1948) Pollicoltura Moderna. Edagricole, Bologna.

Cornoldi G. (1965) Il Tacchino. Edagricole.

Tortorelli N.,(1926) Zootecnia

Vecchi A.(1944) Avicoltura

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 - FORMA

Tronco:	cilindrico, leggermente inclinato verso la groppa
Testa:	di medio piccola grandezza.
Becco:	piuttosto corto ma forte e leggermente curvo di colore corno
Occhi:	grandi, molto vivaci da bruno scuro a nero con pupilla prominente.
Faccia:	Caruncole: di medio sviluppo, i coralli presentano granulazione piuttosto fine, di colore rosso tendente dal bluastro al bianco secondo il grado di eccitazione dell'animale. Il processo erettile della fronte, molto più sviluppato nel maschio, si presenta pendente durante la parata nuziale mentre viene represso durante l'alimentazione..
Collo:	di lunghezza media ed arcuato. Presenta caruncole nella parte craniale; nella parte ventro-craniale è presente una larga giogaia di pelle nuda maggiormente sviluppata nel maschio.
Spalle:	larghe e ben arrotondate.
Dorso:	lungo, largo convesso ed inclinato verso la groppa.
Ali:	ben aderenti portate chiuse.
Coda:	grande con attaccatura larga portata ben aperta a ventaglio quando il soggetto è eccitato.
Petto:	largo e profondo. Muscolatura ben evidente.
Zampe:	piuttosto corte, generalmente con quattro dita. I tarsi si presentano chiari e di un rosa acceso nel periodo riproduttivo.
Ventre:	Ventre: poco sviluppato.
Pelle:	morbida sottile giallo acceso, a volte giallo pallido paglierino. (la pigmentazione può essere influenzata dal regime alimentare ricco di carotenoidi)

2 – PESI

Maschio:	kg 7,0 9,0 max
Femmina	kg 4,0 6,0
Difetti gravi	Peso eccessivo, pelle non pigmentata

3 – PIUMAGGIO

Conformazione:

IV - COLORAZIONI

Maschio e Femmina	
Piumaggio in generale:	<p>Sono ammesse diverse colorazioni che in parte potrebbero renderlo simile ad altre razze autoctone del nostro paese.</p> <p>Tuttavia la mole degli animali, particolarmente ridotta e la particolare pigmentazione della pelle, risultano i migliori parametri per una distinzione netta di questa popolazione.</p> <p>bianco picchiettato di nero (sotto forma di screziatura o di disegno classico “ermellino” bianco picchiettato di rosso bronzato ad ali nere grigiastro(perciniato argento a maglie nere), variopinto(combinazione di toni neri,rossi e bianchi) il così detto calico screziato con aree del piumaggio simili a quelle del pavone(ossia con iridescenze cangianti), rosso paonazzo (colore rosso uniforme e sostenuto su tutto il corpo) nero sbiadito (colore nero inchiostro privo di particolare irridescenza)</p> <p>(Tortorelli N.,1926)</p>
	<p>In ragione delle particolari livree presenti generalmente le remiganti primarie e secondarie delle ali sono prive del classico disegno a strisce alterne(barrature)</p>
Difetti gravi:	<p>Non essendo popolazione selezionata per colorazione spesso i colori possono mancare di uniformit° che è tipica di razze fissate nello standard e nel fenotipo di colorazione. Barrature nelle ali non sono ammesse.</p>

OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..
Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

DESCRIZIONE MORFOLOGICA TACCHINO			
DIMENSIONI		COLORE PELLE	
1 piccole	X	1 bianca	
2 medie	X	2 gialla	X
3 grandi		3 paglierina	X
4 molto grandi		COLORE TARSI	
CIUFFO		1 violacei	X
1 presente		2 neri	X
2 assente		3 corno	X
COMPORTAMENTO RIPRODUTTIVO		4 rosei	X
1 con istinto alla cova	X	COLORE PULCINO	
2 senza istinto alla cova		1 uniforme	X
3 con riproduzione naturale	X	2 striato	X
4 con necessita' di fecondazione assistita		3 screziato	X
LIVREA		CARUNCOLE	
1 monocoloro	X	1 molto sviluppate	
2 bicolore	X	2 mediamente sviluppate	X
3 con disegno complesso	X	3 poco sviluppate	
4 remiganti monocoloro	X		
5 remiganti barrate			